Concorso per una scuola dell'infanzia a Gordola

Autor(en): **Caruso, Alberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2002)**

Heft 6

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-132467

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Concorso per una scuola dell'infanzia a Gordola

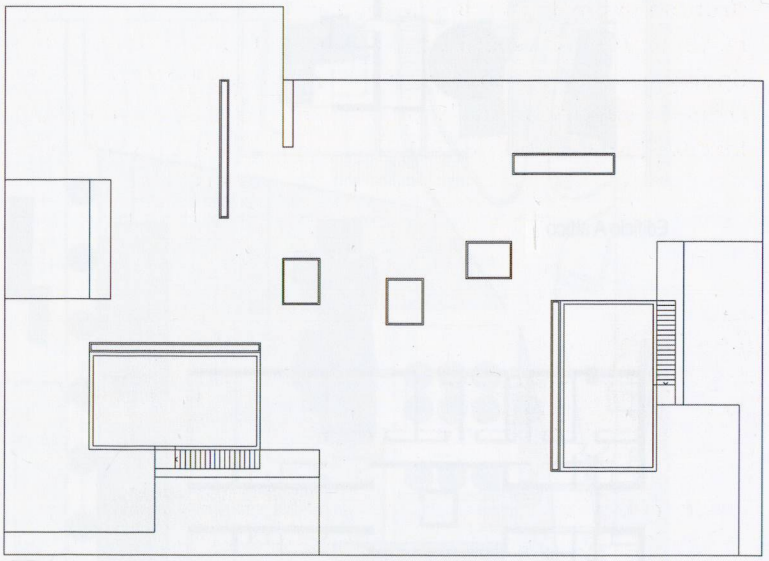
Alberto Caruso

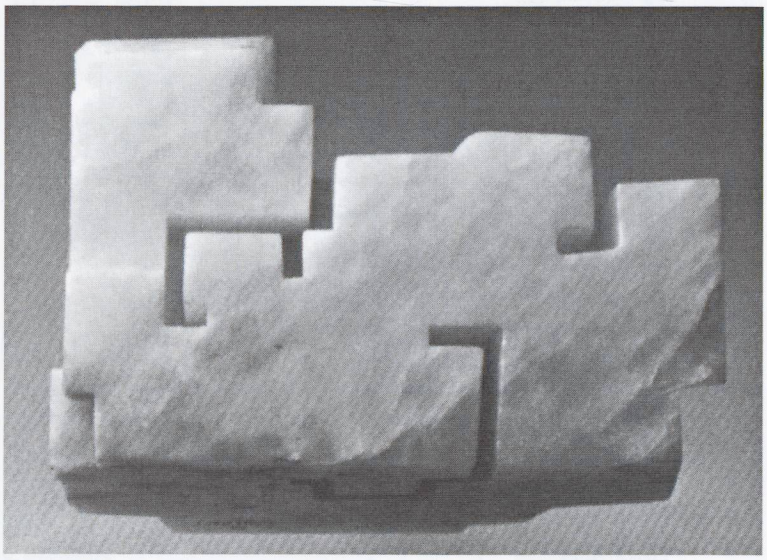
L'area di forma trapezoidale è situata tra la strada ed il tracciato ferroviario e si estende in senso est-ovest fino al fabbricato del ex mercato coperto, oggi centro polifunzionale. Il tema è una scuola per l'infanzia di due sezioni, destinata a sostituire l'attuale fabbricato insistente sulla medesima area, ampliabile per altre due sezioni, più un pre-asilo.

Bandito nello scorso anno, il concorso di progetto era aperto agli architetti con domicilio nel distretto di Locarno e prevedeva il conferimento del mandato al vincitore. Ai concorrenti erano richiesti elaborati in scala 1:200 ed un modello.

Hanno partecipato 20 architetti su 28 iscritti, e tra questi la giuria, composta, tra gli altri, dagli architetti D. Cattaneo, R. Cavadini e A. Zuellig, ha premiato cinque progetti.

Il progetto vincitore, di P. Canevascini e S. Corecco di Locarno, ci sembra di una qualità rara, soprattutto in relazione alla giovane età degli autori. Nella loro relazione, Canevascini e Corecco scrivono: *Abbiamo disegnato la scuola che avremmo voluto frequentare, un luogo dove si apprende giocando, nel quale ci si può identificare, dove ci si muove con sicurezza, pur non mancando di mistero o di avventura.* La giuria ha premiato in questo progetto «il livello di raffinamento architettonico, tale che ogni spazio rivela una qualità poetica». Realizzato su un unico livello, il fabbricato è distribuito secondo uno schema ad elica, con le due sezioni e lo spazio di pre-asilo che di volta in volta girano, rivolgendo l'aula verso l'esterno. La stessa organizzazione interna di ogni sezione segue un criterio compositivo analogo, intorno al nucleo più chiuso dei servizi. Le entrate delle aule e l'imbocco del corridoio sono illuminati da luci zenitali che, oltre a favorire l'orientamento, producono una suggestiva complessità spaziale. Una complessità controllata, dalla quale traspare, secondo la giuria, «il rifiuto di schemi funzionalistici, ai quali siamo abituati nell'edilizia corrente». Ciò che colpisce in questo progetto è la colta maturità del disegno, nel senso che gli





In alto:
Canevascini e Corecco, progetto vincitore, pianta della copertura.
In basso:
scultura di E. Chillida.

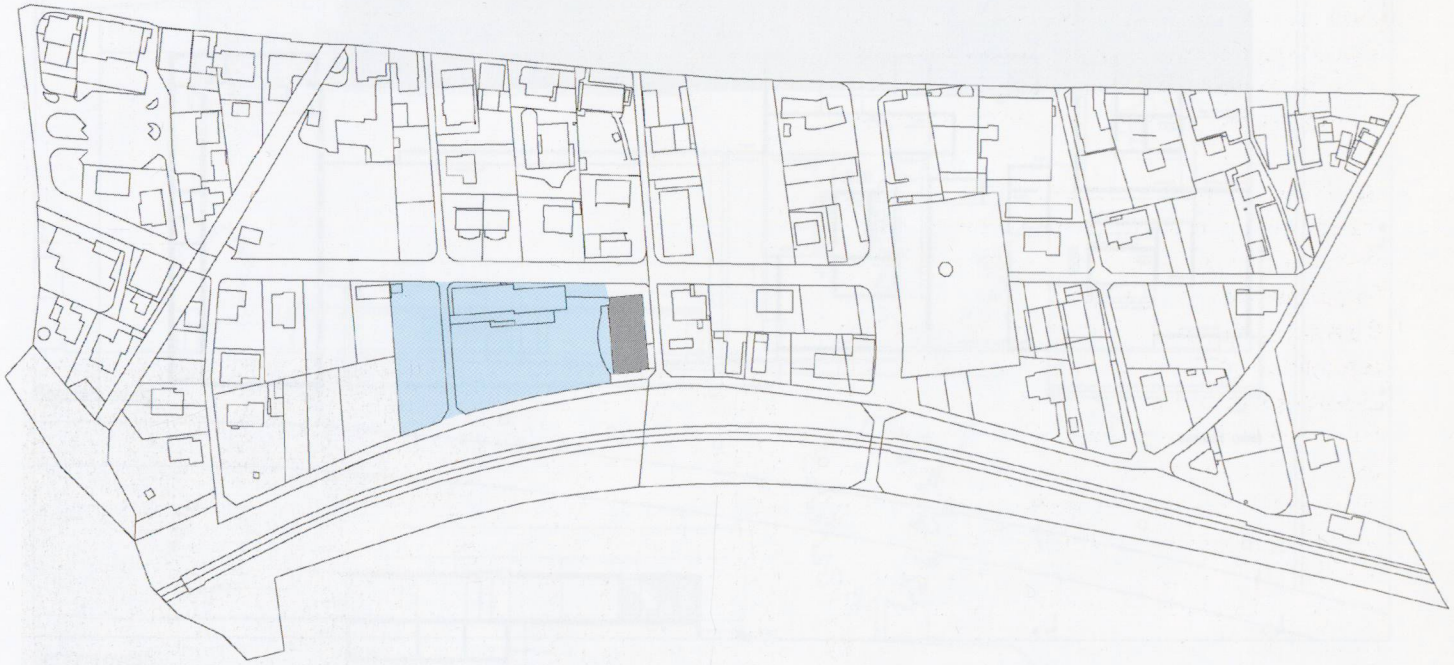
autori sono stati capaci di coniugare la forza espressiva dell'idea, rimasta intatta dal suo concepimento, con l'impegno faticoso della soluzione di ogni problema tecnico e dimensionale. Un bel progetto ed una vera sfida, quella della realizzazione, alla quale attendiamo con ansia Canevascini e Corecco, e che non mancheremo di registrare.

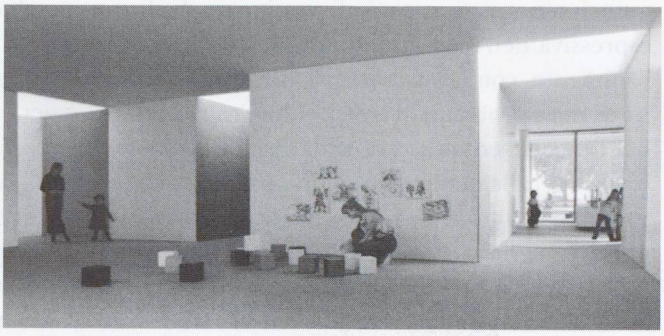
Il progetto classificato secondo, di F. Mozzetti e G. Ambrosetti di Bellinzona, prevede un fabbricato di tre piani, perpendicolare alla strada, con una struttura puntuale che consente una pianta libera. Un impianto semplice e chiaro, con un limite tipologico che, secondo la giuria, «sembra rispecchiare le esigenze di un luogo altamente urbanizzato, dove il rapporto con lo spazio esterno risulta di natura più artificiale e non immediato».

Una impostazione planivolumetrica analoga distingue il progetto classificato terzo, di N. Baserga e C. Mozzetti di Muralto, che propongono un edificio su due livelli, ma distribuito a duplex.

Il progetto classificato quarto, di Moro & Moro di Locarno, propone invece un approccio diverso ed interessante, quello di valorizzare il dislivello tra la strada ed il piano di campagna, organizzando un fabbricato modulare, parallelo alla strada, ed evidenziando, all'interno di ogni sezione, la diversità di quota.

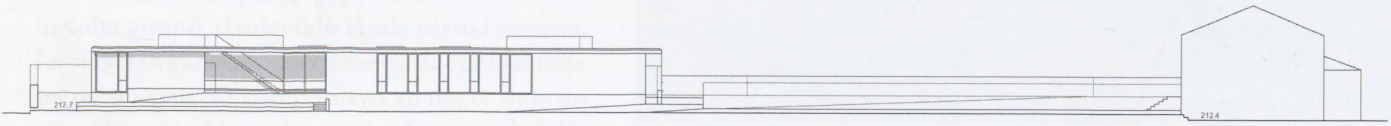
Infine il quinto progetto premiato, di F. Bianda di Ascona, organizza tutti gli spazi all'interno di un quadrato, collegandoli alla quota più elevata della strada con un ponte.



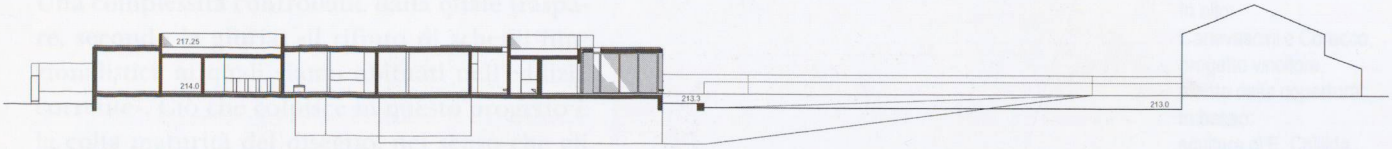


primo premio

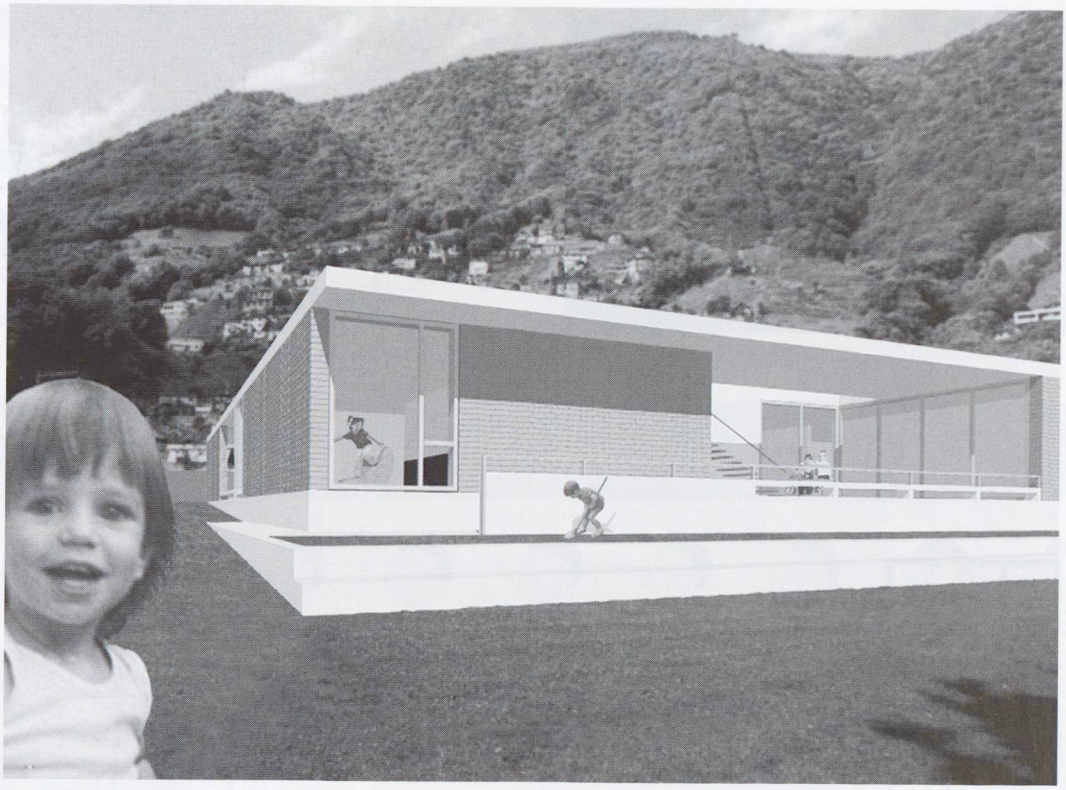
Paolo Canevascini e Stefano Corecco, Locarno

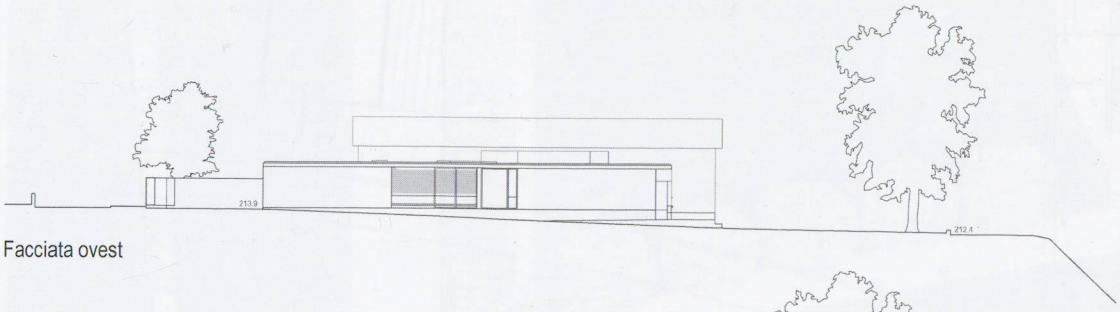


Facciata sud

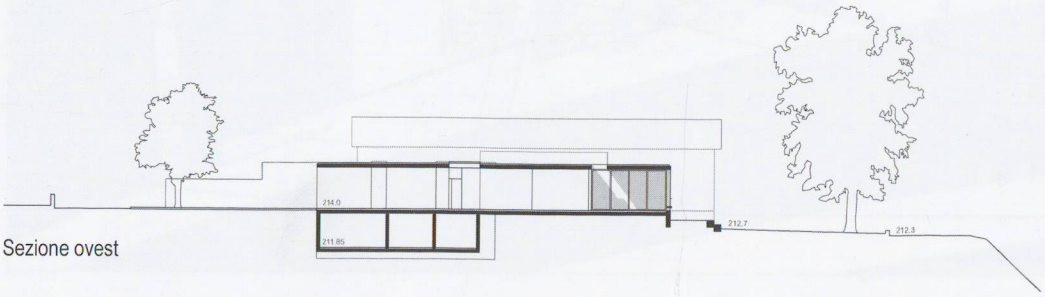


Sezione sud

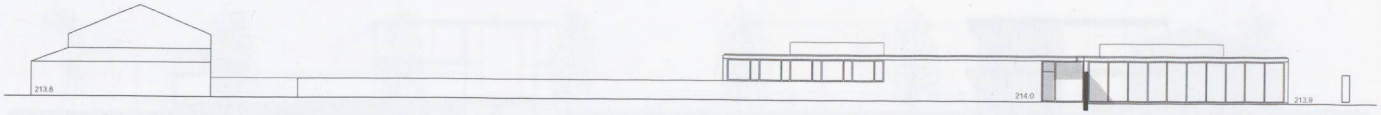




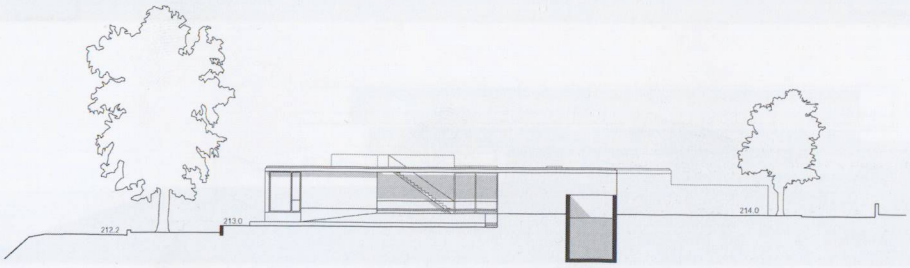
Facciata ovest



Sezione ovest



Facciata nord

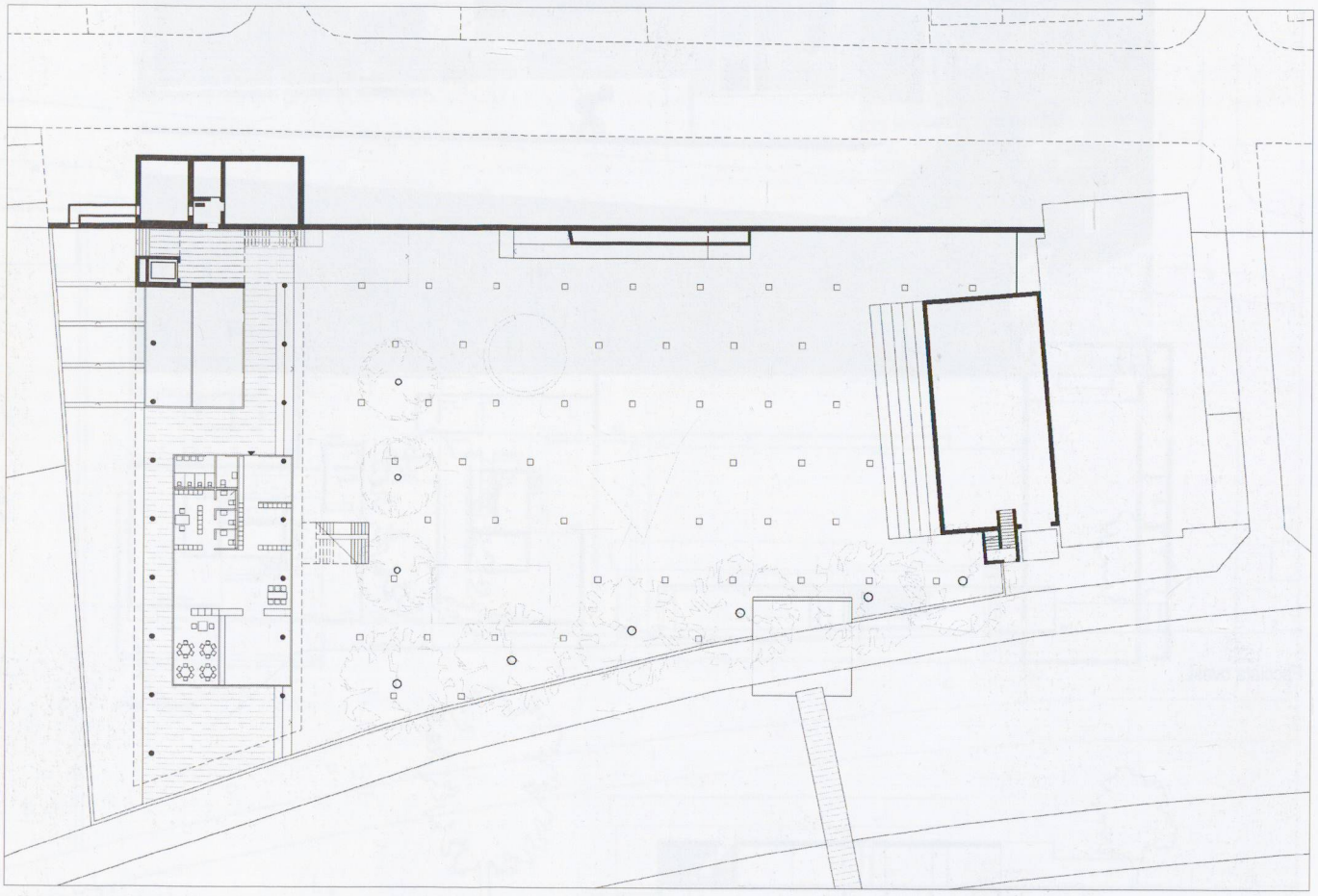


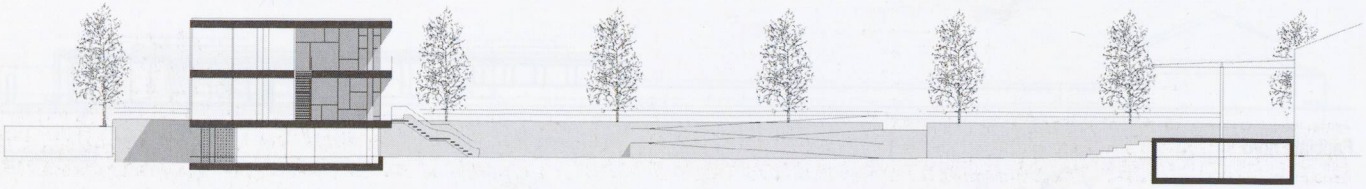
Sezione nord

secondo premio

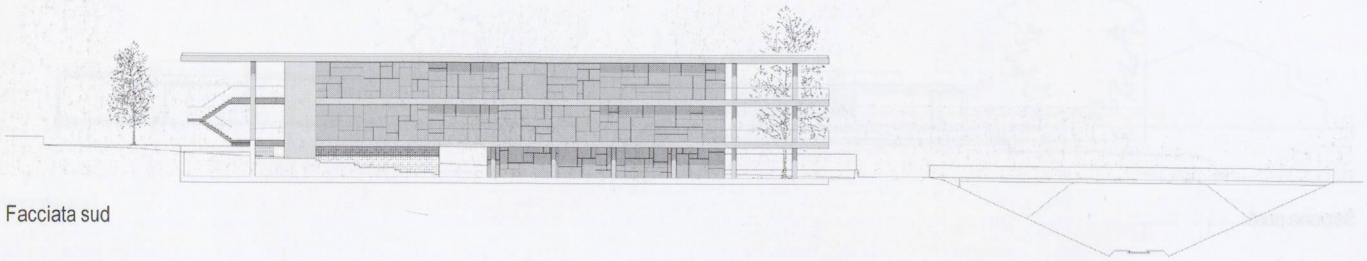
Flavio Mozzetti, Giorgio Ambrosetti, Bellinzona

Collaboratori: Christian Siano, Francis Moss





Sezione

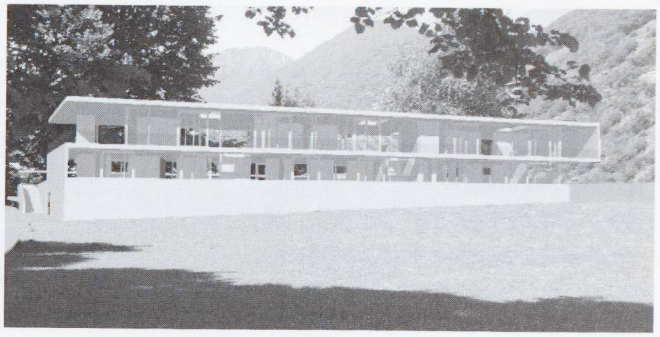


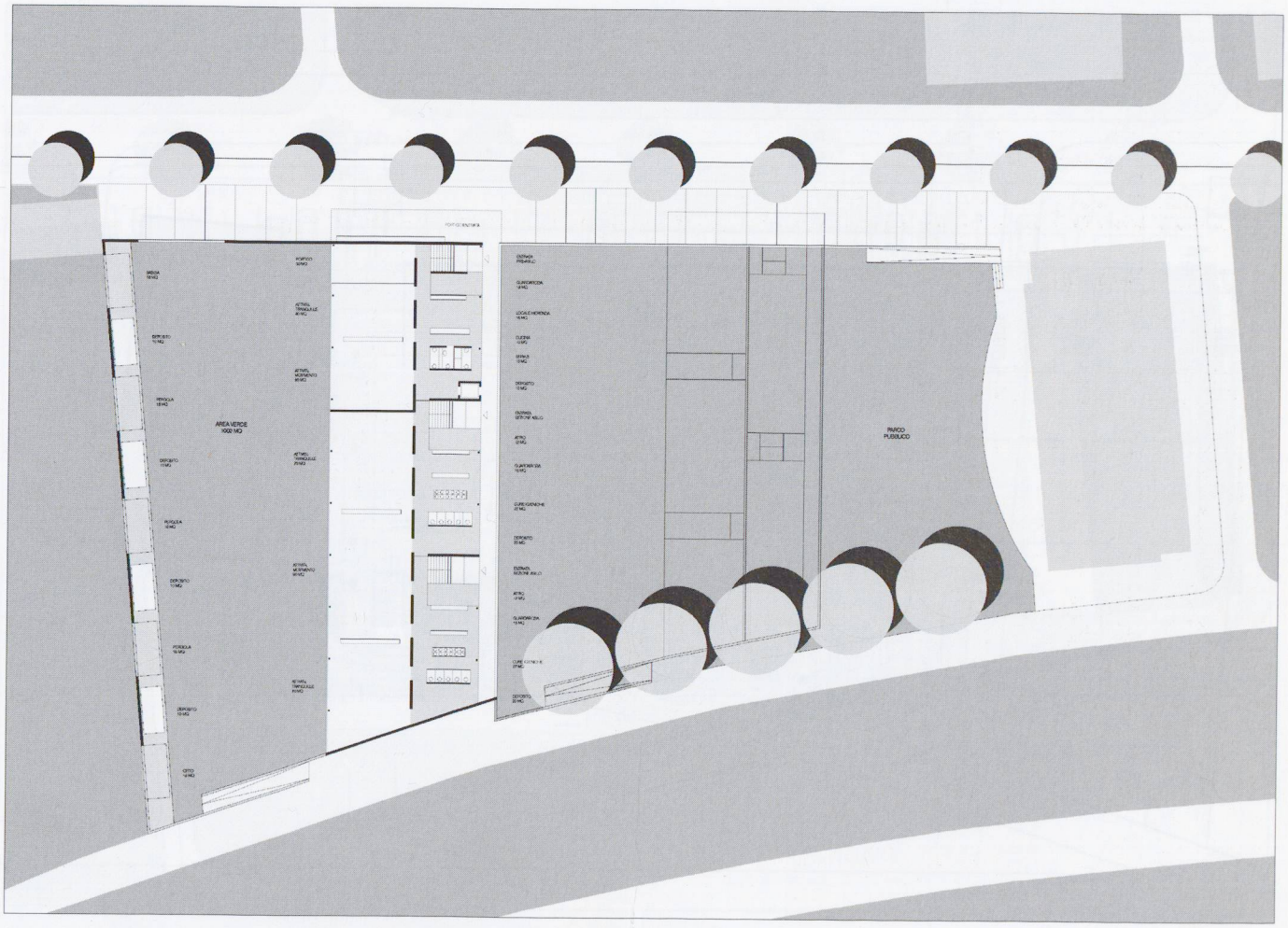
Facciata sud

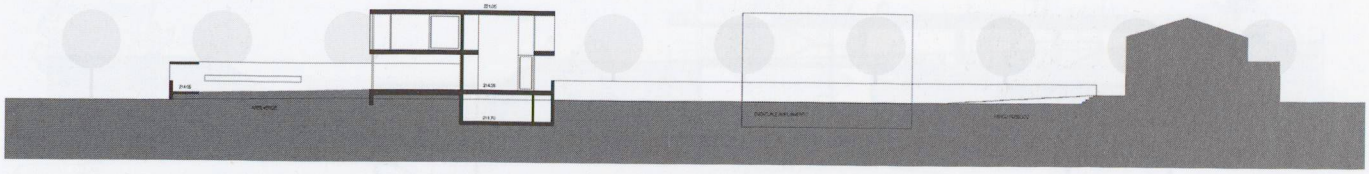
terzo premio

Nicola Baserga e Christian Mozzetti, Muralto

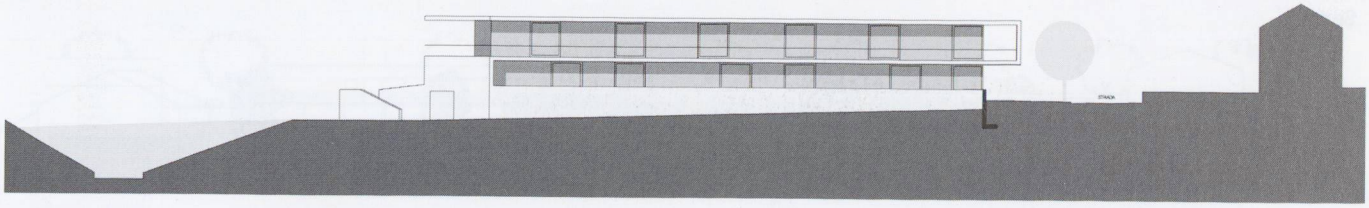
Collaboratore: Sacha Denicolà







Sezione

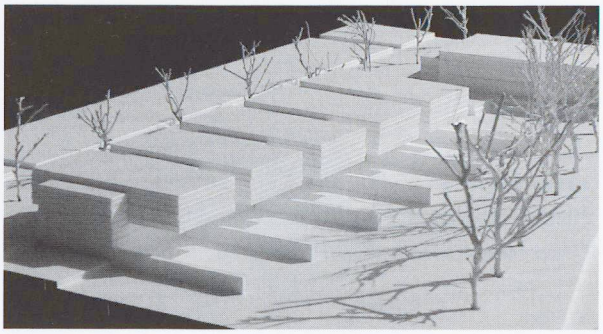


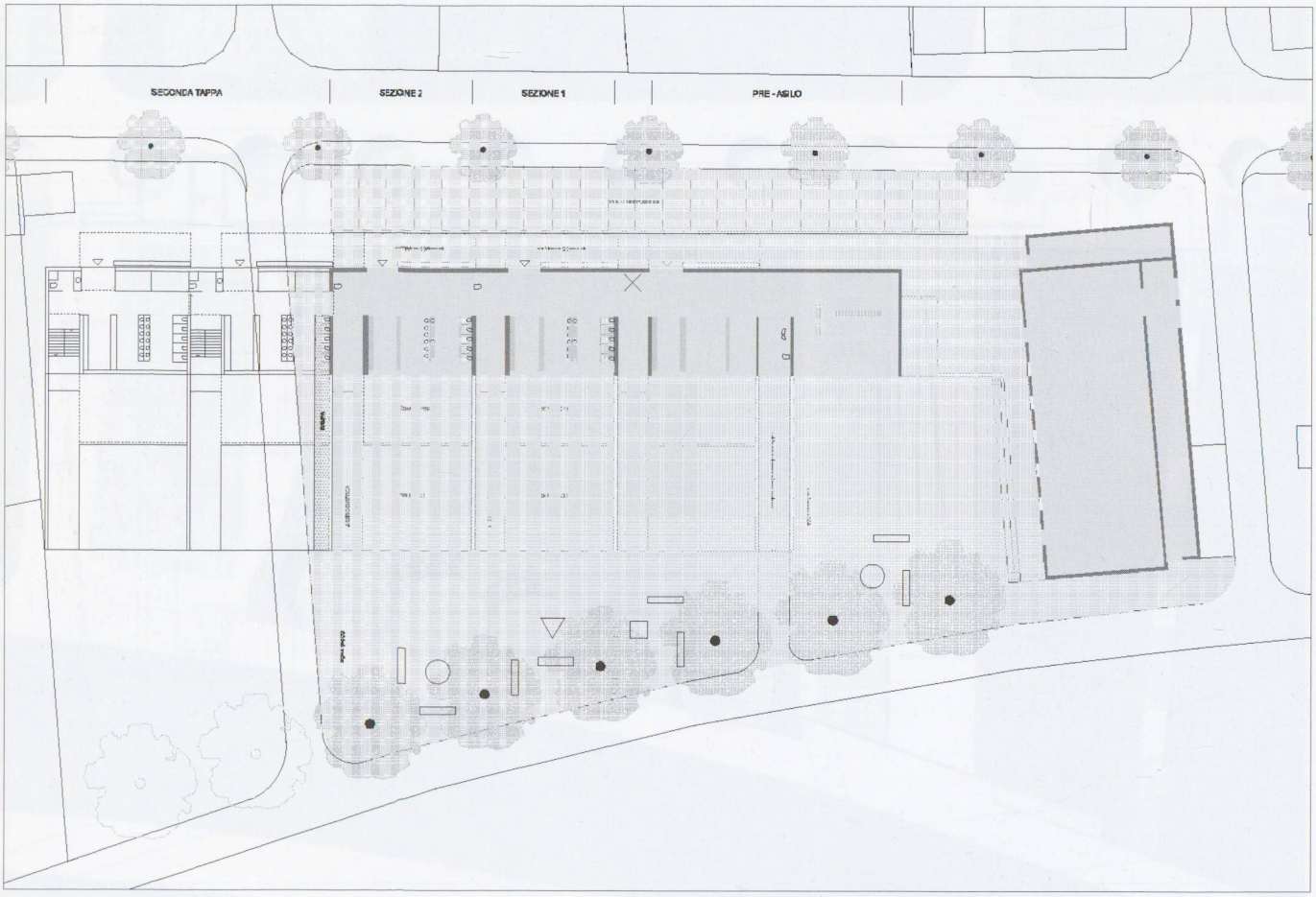
Facciata sud

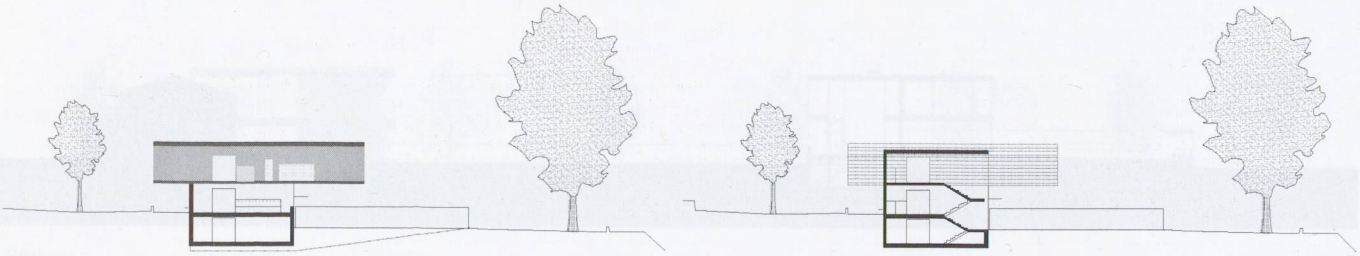
quarto premio

Moro & Moro, Locarno

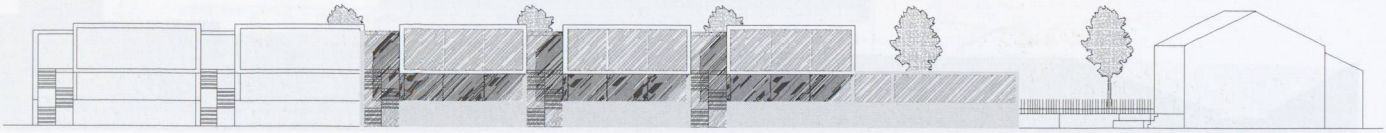
Collaboratori: Felice Turuani, Claudio Plank





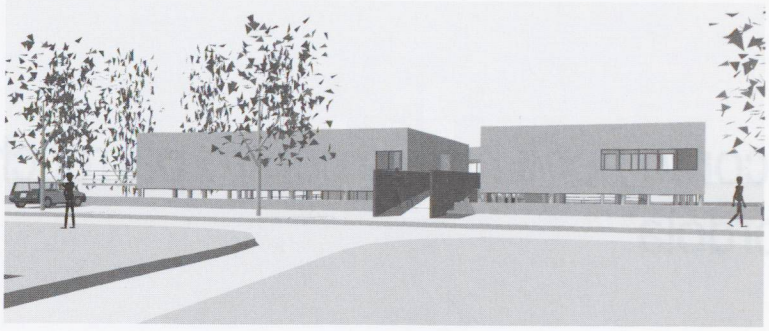


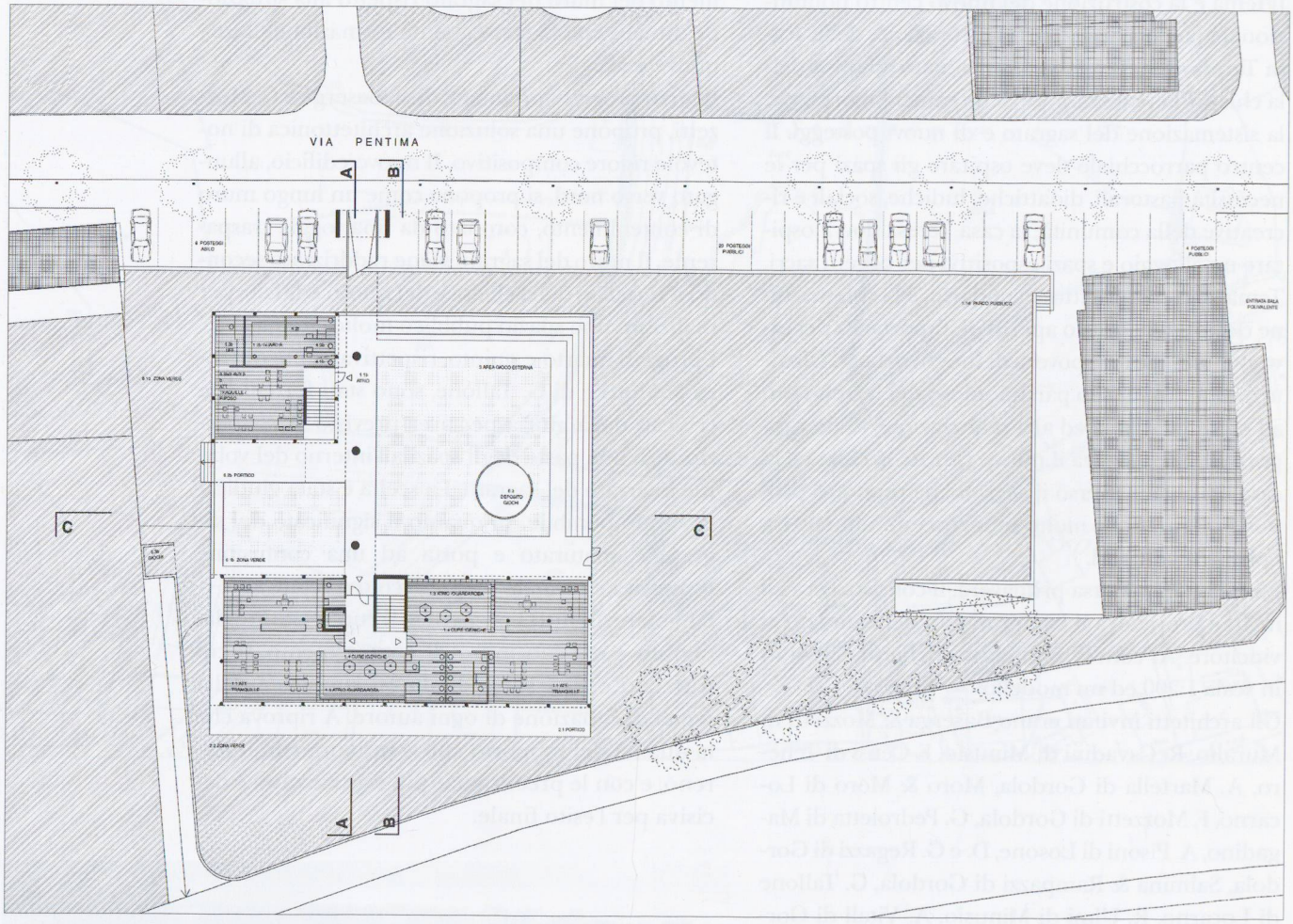
Sezioni

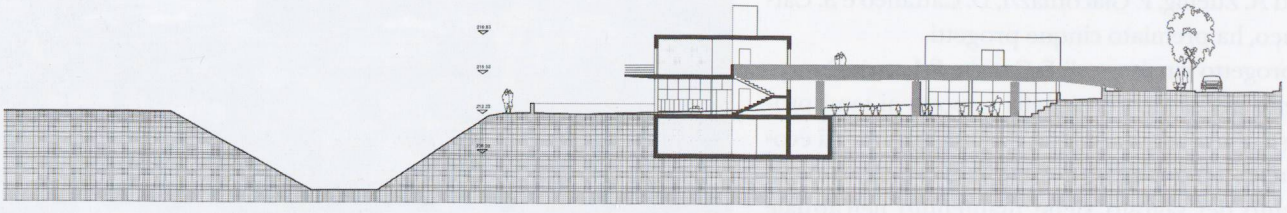


Facciata sud

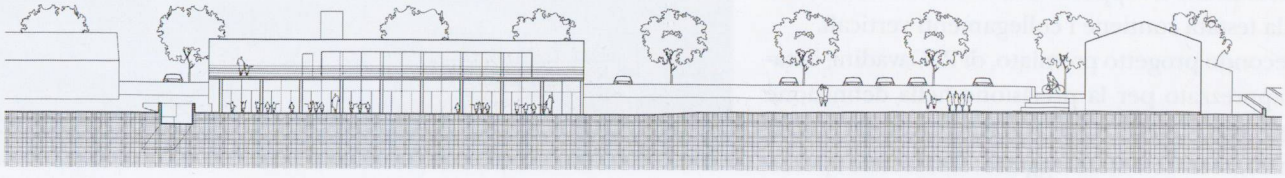
quinto premio
Francesco Bianda, Ascona







Sezione



Facciata sud